

Antonveneta, contestati a Consorte movimenti illeciti per 40-50 milioni

Il presidente di Unipol per 4 ore davanti ai magistrati. Pressing anche su Bnl

■ di Susanna Ripamonti / Milano

TESORETTO È una cifra che si aggira tra i 40 e i 50 mln di euro il tesoretto che i magistrati milanesi contestano al presidente di Unipol Giovanni Consorte e al suo vice Ivano Sacchetti, entrambi protagonisti di una serie di operazioni finanziarie finite ora nel mirino

della magistratura. Si tratterebbe di pagamenti girati ai vertici di via Stalingrado sotto forma di plusvalenze anomale incassate con operazioni di trading borsistico. Una cifra che, al momento, i magistrati di Milano hanno contestato al solo Giovanni Consorte, interrogato ieri pomeriggio in Procura, ma che nei prossimi giorni sarà oggetto di interrogatorio anche per Ivano Sacchetti. Il procuratore aggiunto Francesco Greco, aveva annunciato: alle otto e mezza sospendo e così è stato. Alle 20,30 in punto l'interrogatorio del

l'ad di Unipol, iniziato quattro ore prima si è interrotto per riprendere nei prossimi giorni ma solo dopo che i pm avranno ascoltato Sacchetti. «Qui ognuno viene e dice la sua, poi si vede» commentavano laconicamente al termine dell'interrogatorio di cui per ora si sa ben poco. Sul tavolo non c'è solo la scalata ad Antonveneta per la quale Consorte è accusato di aggiotaggio. I pm stanno ricostruendo un quadro che va dall'uscita da Telecom di Gnutti e Consorte nel 2001 alle vicende relative a Bpi e gli scambi di favori per ottenere appoggi nella scalata a Bnl. La procura ha quantificato i movimenti illeciti di denaro attribuibili alla responsabilità di Consorte e Sacchetti e ieri, operazione per operazione, glieli ha contestati. Si tratta di parecchi quattrini, più di 35 milioni di euro per le plusvalenze anomale ottenute dai

due con il trading borsistico architettato con le società di Emilio Gnutti. A questi si aggiungono 2,4 milioni di euro incassati con un bonifico a Montecarlo e i conti aperti nel 2002 presso la Popolare di Lodi per altri 4 milioni. Ieri l'interrogatorio si è aperto con contestazioni puntuali. I pm sono partiti dall'operazione Earchimede e dalle intercettazioni telefoniche dalle quali emerge che Fiorani chiese a Consorte di dare ordine al consigliere Unipol che faceva parte del cda di votare allineandosi sulle posizioni del banchiere lodigiano. Gli hanno contestato la scelta di campo nella scalata ad Antonveneta e gli scambi di favori con Fiorani in vista della scalata a Bnl. Gli hanno chiesto di chiarire i suoi rapporti finanziari con Gnutti, di spiegare i bonifici monegaschi. Ma lo hanno anche interrogato su Bnl, vicenda per la quale c'è un fascicolo anche nel capoluogo lombardo dal momento che il presidente di Bnl Luigi Abete aveva mandato il suo avvocato in procura chiedendo di essere sentito. Consorte si è difeso dichiarando di aver sempre operato in modo assolutamente legittimo. Certo è quantomeno imbarazzante il fatto che il manager che dirige la compagnia assicura-



Giovanni Consorte Foto di Renato Ferrini/Ap

CONFCOMMERCIO Per Billè nuovo interrogatorio il 5 gennaio

■ / Milano

Sergio Billè, presidente autosospeso della Confcommercio e indagato dalla procura di Roma per appropriazione indebita, sarà interrogato dai sostituti procuratori Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabelli il 5 gennaio prossimo. Ma sui punti più controversi dell'inchiesta Billè ha fatto sapere attraverso i suoi legali che preparerà in un secondo momento una memoria difensiva da affidare ai magistrati. Sergio Billè è coinvolto nell'inchiesta sulla gestione dei fondi di pertinenza del presidente dell'associazione di commercianti. Tra le operazioni che gli vengono contestate c'è il famoso preliminare di compravendita di un immobile di Stefano Ricucci destinato a diventare la nuova sede della Confcommercio e per i quali furono anticipati - prima ancora della definizione della cessione - 39 dei 60 milioni di euro previsti. Denaro, sospettano gli inquirenti, utilizzato per il tentativo di scalata alla Rcs, la società editoriale del Corriere della Sera. Insieme a Billè sono indagati, per concorso in appropriazione indebita, lo stesso Ricucci e altre undici manager di Confcommercio. Nei giorni scorsi, su disposizione della procura di Roma, sono stati sequestrati oltre 75 milioni di euro di fondi riconducibili ai cosiddetti «fondi del presidente», opere d'arte e mobili custoditi in casa Billè. E proprio su questi ultimi sequestri Billè ha presentato un ricorso al tribunale del riesame per chiedere la revoca del provvedimento. La linea difensiva degli avvocati Giuliano Pisapia e Titta Madia punterà a dimostrare l'insussistenza del reato contestato, anzitutto, sostenendo che la Confcommercio è un'associazione privatistica in cui i poteri del presidente, indicati nello statuto, sono autorizzati formalmente dagli organi confederali, fermo restando poi che la gestione dei fondi extrabilancio nasce da una delibera di 31 anni fa. Non solo: con riferimento alle opere d'arte sequestrate, Billè sarebbe pronto a provare che il possesso dei quadri è legittimato da un contratto di comodato.

REVISIONE

La Bpi corregge il bilancio 2004 Perdite per 26,6 milioni di euro

Il cda di Banca Popolare Italiana ha riapprovato, dopo l'intervento di Consob, il bilancio consolidato al dicembre 2004 chiuso con una perdita di 26,6 milioni di euro e individuale di 23,3. La riformulazione del progetto di bilancio ha quindi determinato rettifiche negative al conto economico per un ammontare complessivo di 195 milioni al netto dell'imposta. Il patrimonio consolidato è pari a 2.443 milioni di euro. Inoltre, il cda ha provveduto - sempre nell'ambito delle rettifiche - a svalutare strumenti finanziari derivati per 67,7 milioni, svalutare attività finanziarie strutturate pari a 124,8 milioni, accantonare oneri relativi a svalutazioni di alcune poste per 34 milioni, accantonare oneri relativi a costi futuri collegati a operazioni finanziarie strutturate per 36 milioni, utilizzare il fondo rischi bancari per 5 milioni.

fatevi una storia giustizia e criminalità

Click.
Sessant'anni in piazza.
Sessant'anni di passioni,
lotte e coraggio
raccontati da illustri storici,
attraverso l'obiettivo
di grandi fotografi.

Esce "giustizia e criminalità",
il 7° volume di
**Italia. Immagini e storia
1945/2005**
sessant'anni di storia
negli occhi di chi l'ha fatta.

**in edicola
il settimo volume
domani
con l'Unità**

12,90 euro
oltre al prezzo del giornale.

l'Unità



Posteitaliane